



COMUNICATO SINDACALE RIFORMA DEGLI ASSETTI CONTRATTUALI

L'accordo sulla riforma della contrattazione sostituisce l' accordo del 23 luglio 1993

1 I PUNTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

- Ha carattere sperimentale per quattro anni
- La contrattazione collettiva è confermata su due livelli: il CCNL di categoria rimane il primo livello di contrattazione e mantiene la funzione di garantire certezza di trattamenti economici e normativi per **TUTTI I LAVORATORI** sul territorio nazionale
- I rinnovi (nazionale e di 2° livello) saranno validi per tutti i settori privati e pubblici, e avranno durata triennale
- La copertura economica non avrà più l'una tantum, ma gli aumenti partiranno in modo automatico dalla data di scadenza del contratto.
- Sarà introdotto un meccanismo certo di recupero tra l'inflazione prevista e quella effettiva prima della scadenza
- Il calcolo salariale non si baserà più sul tasso di inflazione programmata fissato dal Governo, ma sarà attuato sul nuovo indicatore di inflazione previsionale triennale, – IPCA - (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato) più credibile , maggiormente in grado di tutelare il potere d'acquisto, calcolato da un soggetto terzo indipendente concordato tra le parti .

***FORSE CON UN PO' DI REGOLE EVITEREMO DI
CHIUDERE IL CCNL METALMECCANICO AL MINISTERO
DEL LAVORO DOPO MOLTI MESI CON DECINE DI ORE
DI SCIOPERO PROLUNGANDO LE SCADENZE DI SEI
MESI OGNI VOLTA***



COMUNICATO SINDACALE

RIFORMA DEGLI ASSETTI CONTRATTUALI

L'accordo sulla riforma della contrattazione sostituisce l'accordo del 23 luglio 1993

2 I PUNTI PRINCIPALI DELLA RIFORMA

- **L'accordo prevede un rafforzamento della contrattazione di secondo livello, aziendale o territoriale, che colleghi incentivi economici ad aumenti di produttività, redditività, qualità, efficienza ed efficacia.**
- **La contrattazione di secondo livello sarà facilitata dalle norme sulla detassazione e la decontribuzione; per tutti i lavoratori di ogni categoria che non avranno la contrattazione integrativa sarà introdotto un elemento retributivo di garanzia, ovvero una quota di salario a copertura della mancata contrattazione (come già fanno i metalmeccanici con il cosiddetto "elemento perequativo")**
- **L'accordo introduce la possibilità di costituire nuove forme di BILATERALITA', questo ci divide molto dalla CGIL, ma francamente ne rivendichiamo l'utilità: là dove esiste la bilateralità le condizioni dei lavoratori sono più garantite e meno dure, prendiamo ad esempio la Cassa Edile, i Fondi interprofessionali, la previdenza integrativa, i Fondi per l'assistenza sanitaria ecc.**
- **Si concorda di definire entro tre mesi nuove regole in materia di rappresentanza, prevedendo anche la certificazione all'INPS dei dati di iscrizione sindacale (non lo voleva anche la CGIL?)**
- **Quanto alle cosiddette "deroghe" chi fa sindacato sa che ogni giorno nelle situazioni delle crisi più gravi siamo costretti a firmare accordi in deroga, lo sanno (e lo fanno) i compagni della Fiom, ricordiamo le deroghe sull'assunzione degli interinali? O gli accordi sul "doppio regime"? E quelli sugli orari di lavoro? E gli stessi contratti di solidarietà non sono una deroga? Tutti firmati unitariamente.**
- **L'obiettivo dell'intesa è il rilancio della crescita economica, lo sviluppo dell'occupazione e l'aumento della produttività.**

LA UILM SCEGLIE, SCEGLI LA UILM